

zimento, di 19 fevrer. Come è bona anata di formenti et . . . . .

*Item, lettere di sier Giacomo Semitecolo sinico scrive ut supra.* Et scrive di altre particolarità.

*A dì 3.* Fo Santa Crose. La matina. Non fu nulla da conto. Vene uno messo dil marchexe di Mus con lettere di credenza. Disse come l'è bon servidor di questo Stado, et che Grisoni li sono molti adirati contra di lui, volendoli tuor il stado, qual non è so proposito ch'el si aproximi tanto. Però voria, la Signoria con il signor duca de Milan se interponesse a tratar acordo, et far ch'el dito ducha non aiuti essi Grisoni, il qual ducha li dà favor etc. Hor mandato da parte, et consultato in Collegio, poi per il Serenissimo li fo ditto che si faria ogni bon officio.

Noto. L' orator dil ducha di Milan, venuto in Collegio, mostrò lettere dil suo ducha pregava la Signoria fusse contenta di servirlo di tre fuste, è in lago di Garda, per farle condur in lago di Como, per esser contra il castelan di Mus, al che il Serenissimo li disse li Savii consuleria, poi se li risponderia. *Etiam* il Baxadona, orator nostro apresso il duca, scrive di questo alla Signoria.

Da poi disnar, fo Gran Conseio : non fu il Serenissimo. Fato 10 voxe e tutte passoe.

*Di Bergamo, di retori, fo lettere.* Con avisi che Grisoni haveano auto il castello de Belan, qual erra dil marchese di Mus, et come le zente di dito marchexe erano redute in Lecho, e li se fortificavano, et che Grisoni atendevano andar a Mus et Sguizari a Lecho.

*A dì 4,* la matina. Fo *lettere da Constanti-nopoli, di sier Francesco Bernardo baylo, di 5 marzo.* Avisa come in Aleppo erra stà trovà che sier (*sic*) Andrea Morexini, fiol natural fo di sier Batista, havendo dà recapito a uno ambasator di l'imperator, andava al Sophi, et trovà le lettere del Sophi li scriveva di questo, *unde* il Signor havia ordinà fusse tirà a coa di cavallo et poi impalato. *Item,* scrive che hanno retenuti le nave dil Ca-xaruol et di sier Polo Nani et alcune altre di Candia, per cargarle di legnami et altro, per mandarle in Alexandria, perch'el Signor vol far 50 galle per andar contra indiani.

*Item,* una lettera drizata a li Cai di X, come domino Alvixe Griti li disse la nova dil Morexini di Aleppo, el qual dimandò al magnifico Imbraim, et li disse erra vero, et si havia la verità di ogni cosa, e

che l' orator di l'imperador e re Ferdinando fo a Venexia e passò in Cypro e de li in Aleppo, e capitò in casa dil Morexini, il qual scriveva al Sophi, e fo intercepti li messi e preso lettere dil Sophi li scriveva, il qual orator è zonto al Sophi, *unde* per questo tradimento il Signor havia ordinà fusse menà a coa di cavallo et impallato.

Fo in Rialto *publice* chiamà sier Agustin Nani di sier Pollo, ch'è, per parte presa in le do Quarantie per li Avogadori extraordinarii, postà incolpado aver brusà et tenir alcuni libri di suo padre, dove notava alcuni danari pertinenti alla Signoria, che in termine di zorni 8 si debbi apresentar *aliter* sarà processo contra di lui la sua absentia non obstante.

Da poi disnar, li Savii voleano Pregadi per risponder al nontio di Grisoni : fo terminà indusiar meo, et fo Pregadi per li frati, in pena di ducati 10. Qual reduto, domino Alvixe Discalzo dotor, avochato, andò in renga, et comenzò a parlar per li frati, et ben ; ma non compite.

Fo terminà per la Signoria che si parli do zorni per parte, sichè doman el dito Discalzo compirà.

*Sumario di lettere di sier Giacomo Semitecolo, 213  
sinico in Levante, scritte alla Signoria,  
date in Nichosia a dì 31 zener 1531.*

Come a di 10 dil presente scrisse per la nave patron Agustin Pelizer. Scrive aver visto lettere di 22 octubrio, scrite per lo excellentissimo Conseio di X con la Zonta a loro rectori, zereha mandar de quì quel più numero di biave si pol ; *tamen* già erra stà trato per Venetia gran quantità, et voleano mandar in la Soria Marco Mozanega, qual li bastava l'animo de haverne e haver la trata, et io fui *etiam* di questa opinione, et è sta mandato, il qual è accorto et pratico di quelli loci. Di quì con difficoltà si trova chi voi vender formenti ; valeno alle marine bisanti tre il mozo, et ne sono pochi ; li orzi 12 moza al ducato, pur se ne trova. Io ho recuperato da debitori ch' han pagato, alli precii correnti, a contadi, moza 12 milia orzi, 1500 formenti, li qualli ho principiato far cargar su la nave patron Nicoletto da Liesna, e, si sapeva prima la volesse formenti, ne haria mandà più quantità.

Alli 18 dil presente uno navilioto turchesco vuodo, che da Rodi andava a Tripoli, si ha rotto a Baffo li anegati tra christiani e turchi persone 40 et 20 scapolati. Et per ananzi in quel medesimo loco si rupe una galia dil Signor turcho carga di formenti, partita di Alexandria in conserva di vele 14 per